



# Rassegna Stampa

**28 gennaio 2025**

# Rassegna Stampa

28-01-2025

## CONFINDUSTRIA SICILIA

|                       |            |   |  |   |
|-----------------------|------------|---|--|---|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 28/01/2025 | 6 | <a href="#">Intesa tra Unict e Confindustria</a><br><i>Redazione</i> | 2 |
|-----------------------|------------|---|--|---|

## PROVINCE SICILIANE

|                    |            |   |   |   |
|--------------------|------------|---|---|---|
| REPUBBLICA PALERMO | 28/01/2025 | 2 | <a href="#">Un piano di credito per le imprese finanziati i "basket bond" Due milioni per trenta aziende</a><br><i>Gioacchino Amato</i> | 3 |
| SICILIA CATANIA    | 28/01/2025 | 1 | <a href="#">«Basta contributi " a chiamata " , così non si pianifica niente»</a><br><i>Luisa Santangelo</i>                             | 4 |

## SICILIA ECONOMIA

|                 |            |    |   |   |
|-----------------|------------|----|---|---|
| SICILIA CATANIA | 28/01/2025 | 12 | <a href="#">Alti costi di gestione lo stabilimento Sasol annuncia la crisi 65 lavoratori a rischio = Ad Augusta 65 lavoratori in bilico</a><br><i>Massimiliano Torneo</i> | 5 |
| SOLE 24 ORE     | 28/01/2025 | 35 | <a href="#">Norme &amp; tributi - Bonus in percentuale piena per la zes agricoltura</a><br><i>Redazione</i>   | 6 |

## SICILIA POLITICA

|                    |            |    |   |    |
|--------------------|------------|----|---|----|
| REPUBBLICA PALERMO | 28/01/2025 | 2  | <a href="#">La Regione senza dirigenti "Restate in ufficio fino a 70 anni" = La Regione non ha più dirigenti " Restate a lavorare fino a settant'anni"</a><br><i>Accursio Sabella</i> | 7  |
| SICILIA CATANIA    | 28/01/2025 | 16 | <a href="#">Intervista a Giuseppe Musumeci - Musumeci giura e apre agli esercenti su movida e dehors = «Dehors e movida? Dialogo con gli esercenti»</a><br><i>Luisa Santangelo</i>    | 10 |
| SICILIA CATANIA    | 28/01/2025 | 16 | <a href="#">Amts, Vittorio presidente nominato il nuovo cda</a><br><i>Luisa Santangelo</i>  | 12 |
| SICILIA CATANIA    | 28/01/2025 | 17 | <a href="#">Polizia locale, in servizio da ieri gli ottanta agenti neo assunti Trantino: «Ne arriveranno altri»</a><br><i>Redazione</i>   | 13 |

## Formazione e lavoro

# Intesa tra Unict e Confindustria

CATANIA - Siglato un protocollo d'intesa tra Confindustria Catania e l'Università degli Studi di Catania, attraverso il Dipartimento di Scienze del farmaco e della salute (Dsfs). L'accordo punta a promuovere la cultura d'impresa, rafforzare le sinergie tra il mondo accademico e quello produttivo e offrire agli studenti strumenti concreti per facilitare il passaggio dalla formazione al lavoro.

**Tra le iniziative previste,** incontri periodici di orientamento tra studenti e imprese associate, pensati per avvicinare i giovani alle dinamiche aziendali e valorizzare le competenze maturate durante il percorso accademico. Il pro-

tocollo include inoltre visite guidate presso aziende, tirocini curriculari ed extracurriculari, oltre alla possibilità di sviluppare tesi di laurea in collaborazione con realtà produttive. Un altro punto cardine dell'intesa è il supporto a studi e ricerche scientifiche, con l'obiettivo di favorire l'innovazione e la crescita del tessuto imprenditoriale locale.

**“La collaborazione tra università e imprese** - ha dichiarato Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania - è una leva strategica per il rilancio del sistema produttivo e un elemento imprescindibile per accrescere la competitività del nostro territorio”. Rosario Pignatello, direttore del Dsfs, ha sotto-

lineato: “Il nostro dipartimento sposa in pieno le finalità di questo protocollo e condivide l'avvio di attività congiunte attraverso le quali i nostri studenti possono affiancare alla formazione una conoscenza diretta delle realtà produttive e aziendali, soprattutto nei settori farmaceutico e dei prodotti per la salute”.



Peso:10%

# Un piano di credito per le imprese finanziati i "basket bond" Due milioni per trenta aziende

di **Gioacchino Amato**

Un accesso al credito alternativo ai canali tradizionali e destinato alle piccole e medie imprese. Arrivano anche in Sicilia i "basket bond", un piano di emissioni obbligazionarie riservato alle aziende con sede nell'Isola e finanziato con 19 milioni di euro dalla Regione. La Sicilia è la sesta regione a varare il piano messo a punto da Cassa depositi e prestiti dopo Campania, Puglia, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia.

Ieri l'assessore alle Attività produttive Edy Tamajo ha firmato il protocollo d'intesa con Cdp, Irfis e Mediocredito centrale mentre il bando per selezionare le aziende sarà pronto entro l'estate. L'obiettivo è quello di finanziare una trentina di imprese con un contributo di circa 2 milioni di euro per ciascuna. I 19 milioni di euro dei fondi europei Fesr 2021-27, 15 serviranno come garanzia concessa dalla Regione e 4 come contributo a fondo perduto per abbattere i costi di emissione dei minibond sostenuti dalle imprese. L'Irfis Fin Sicilia sarà il braccio tecnico dell'operazione mentre Cdp e Mcc sono i due investitori che uniscono capitali pubblici a partner privati.

«Prevediamo che questi 19 milioni - ha spiegato Tamajo - avranno

un effetto leva significativo che potrà dare luogo a un ammontare massimo di minibond pari a 60 milioni di euro, generando così un positivo impatto sul territorio».

Per il responsabile Imprese di Cdp, Andrea Nizzi: «Questo è un modello di partnership fra pubblico e privato che fornisce alle piccole e medie imprese una fonte di finanziamento alternativa alle banche. Di durata più lunga rispetto ai classici cinque anni, con un alleggerimento, grazie alla copertura della Regione, delle garanzie che le aziende devono fornire e con minori costi dovuti ai contributi a fondo perduto».

Un vero e proprio strumento in più che, secondo Francesco Minotti, amministratore delegato di Mediocredito, serve anche a far maturare finanziariamente le piccole imprese: «Si tratta di una vera e propria emissione obbligazionaria, uno strumento evolutivo che avvicina le imprese al mercato dei capitali».

Il primo passo sarà quello di informare e "formare" le aziende siciliane in vista del bando: «Per noi stessi è una nuova avventura - racconta la presidente di Irfis, Iolanda Riolo - ma siamo pronti a coinvolgere il maggior numero di imprese e di aiutarle in un momento comunque complesso a causa dell'inflazione e

dell'aumento dei costi di materie prime ed energia».

Le aziende dovranno presentare un piano di investimenti e rientrare in una sorta di rating per essere ammesse al programma che, in caso di successo, potrebbe essere rifinanziato. «L'attenzione del governo Schifani verso il mondo dell'impresa è costante - sottolinea Tamajo - nei prossimi giorni con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso e con Invitalia firmeremo l'accordo di programma da 340 milioni di fondi europei per il finanziamento dei contratti di sviluppo. Abbiamo a disposizione 1,4 miliardi di euro di fondi Fesr e stiamo lavorando per utilizzarli tutti senza sprechi e ritardi».

***L'amministratore di Mediocredito: "È un'emissione obbligazionaria"***



**L'incontro** Iolanda Riolo, Edy Tamajo, Francesco Minotti e Andrea Luzzi



Peso:30%

## IL SINDACO E LE "MANCETTE" DELL'ARS

### «Basta contributi "a chiamata", così non si pianifica niente»

LUISA SANTANGELO

Il sindaco di Catania contro le "mancette" dell'Assemblea regionale siciliana. Enrico Trantino non le manda a dire: scrive al presidente dell'Ars Gaetano Galvagno («Gentilissimo presidente, carissimo Gaetano») e gli annuncia che l'amministrazione comunale non istruirà «procedure per interventi che non siano preventivamente concordati con lo scrivente o con l'assessore ai Lavori pubblici».

La lettera di Trantino a Galvagno porta la data del 21 gennaio. E contiene, di fatto, una critica al sistema degli stanziamenti che i deputati regionali fanno piovere sui loro territori tramite i maxi-emendamenti. Trantino si riferisce alla manovra estiva e alla finanziaria approvata a fine dicembre. «L'azione dei Comuni deve essere il risultato di una visione complessiva pianificata - scrive il primo cittadino - e non una risposta "a chiamata" per opere, certamente utili, ma che rischiano di generare corti circuiti applicativi. Laddove, infatti, si consente di localizzare il singolo contributo, addirittura prevedendo il numero civico di una strada, si interferisce con una pianificazione più organica e si creano malintesi con i residenti che potrebbero rivolgere il proprio dissenso verso l'amministrazione».

Nella lettera, Trantino cita una polemica della deputata

M5s Jose Marano che lamentava, a metà gennaio, la perdita di 49 mila euro per un campetto a Trappeto. Contributo che, scrive Trantino, «avrebbe consentito l'esecuzione di quasi nulla (per la realizzazione di un playground nello stesso quartiere abbiamo speso un milione di euro)».

Nell'ultima finanziaria di contributi col numero civico ce ne sono diversi: la riqualificazione, e la creazione di una ludoteca, in via del Maggiolino 1, angolo via del Glicine (centomila euro); un'area ludica in via San Giacomo tra i civici 7 e 9 (20 mila euro); il parcheggio e area di sgambamento cani in via Benedetto Croce accanto la scuola materna Petrarca (150 mila euro). Via del Maggiolino e via Croce interventi rivendicati dalla deputazione dell'Mpa.

Trantino, però, non se la prende con qualcuno in particolare: aveva anticipato all'Anci il contenuto della sua missiva a Galvagno, ottenendo il plauso di molti colleghi primi cittadini. Inclusi quelli di centrosinistra. «Ove lo stanziamento derivi da una quantificazione compiuta dal singolo proponente senza un preventivo progetto è impossibile determinare come l'opera debba essere concepita». L'auspicio di Trantino è che «le somme vengano trasferite direttamente ai Comuni in proporzione al numero di abitanti, in modo da consentire la realizzazione degli interventi pianificati».



Peso: 15%

**Alti costi di gestione  
lo stabilimento Sasol  
annuncia la crisi  
65 lavoratori a rischio**

MASSIMILIANO TORNEO pagina 12

# Ad Augusta 65 lavoratori in bilico

Sasol chiude uno degli impianti di produzione detersivi: alti costi di materie prime e di energia

MASSIMILIANO TORNEO

**SIRACUSA.** I "responsabili" sono composti chimici utilizzati per produrre detersivi domestici, i Linear alkyl benzeni (Lab), le cui perturbazioni di mercato hanno avuto un forte impatto sulla redditività di uno degli impianti dello stabilimento Sasol di Augusta. Determinandone la chiusura. Con quali ricadute occupazionali non è ancora chiaro: l'azienda ne sta discutendo coi sindacati e non avrebbe ancora formalizzato nulla. Anche se uno dei sindaci della zona industriale, il primo cittadino di Melilli e deputato regionale, Peppe Carta, ritiene di avere già contezza della quantificazione del danno: 65 esuberi.

Sasol, multinazionale sudafricana di prodotti chimici ed energetici integrati, presente in 22 Paesi, e che ad Augusta è presente con uno dei tre impianti italiani, ha confermato le voci di crisi: «Le perturbazioni del mercato - hanno spiegato a *La Sicilia* fonti interne alla società - hanno portato un cambiamento strutturale nel mercato dei Lab e hanno avuto un forte impatto sulla redditività dell'impianto di

Augusta».

Il mercato globale dei Lab è sovraccarico: «Si prevede - hanno proseguito le fonti Sasol - che rimarrà in questo stato almeno per 4-6 anni, soprattutto a livello europeo. Inoltre, la nostra situazione a livello di costo non ci permette di competere al di fuori dei mercati immediati, soprattutto a causa degli elevati costi energetici e ci lascia, quindi, poche opzioni».

Ed ecco la ricaduta ad Augusta: «Per attenuare l'impatto finanziario negativo, uno degli impianti Lab di Augusta (con tecnologia Hf) non farà parte temporaneamente della strategia di mercato a breve-medio termine. Sasol continuerà a servire il mercato Lab con le nostre rimanenti unità di produzione ottimizzate: in Italia è quella di Augusta; negli Usa a Lake Charles».

Sulle ricadute occupazionali ad Augusta Sasol ha aggiunto: «Per affrontare i possibili effetti sui contratti di lavoro, Sasol Italy ha avviato discussioni con i sindacati. L'impatto esatto sarà confermato successivamente».

Assicurata trasparenza: «In confor-

mità con i nostri valori - ha concluso la fonte Sasol - saremo aperti e onesti e informeremo i nostri dipendenti il prima possibile, in merito a qualsiasi transazione che possa avere un impatto su di loro».

La notizia di un impianto con 65 operai che chiude, in un'area industriale attraversata da progetti di riconversione che spaventano, e crisi conclamate (come quella dell'Isab), ha messo in allarme i sindaci. In testa quello di Melilli, Carta: «Se la società decidesse di licenziare senza un ricollocamento negli altri siti - ha detto - con altri sindaci bloccheremo l'ingresso e l'uscita delle navi al porto di Augusta». Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, raccoglie l'invito di Carta a fare squadra: «È totalmente condivisibile e deve coinvolgere tutti al di là delle appartenenze».

**Avviato  
il confronto  
con i sindacati  
Mobilitati i  
sindaci di Melilli e  
Siracusa: «Pronti  
a bloccare le navi»**



Peso: 1-1%, 12-25%

**BONUS IN PERCENTUALE PIENA  
PER LA ZES AGRICOLTURA**

Credito d'imposta in percentuale piena per gli investimenti effettuati dalle imprese agricole e dalle microimprese, piccole e medie imprese attive nel settore della pesca e acquacoltura, dal 16 maggio 2024 al 15 novembre 2024, in beni strumentali destinati a strutture produttive nella Zes unica.

100%



Peso: 1%

# La Regione senza dirigenti “Restate in ufficio fino a 70 anni”

La giunta chiede ai burocrati di rinviare il pensionamento: “Mancano figure qualificate per il Pnrr”  
Il 13 febbraio scadono i contratti. Ecco i posti in palio e chi è in corsa per ricoprire gli incarichi

«Continuate a lavorare fino a settant'anni». È l'appello lanciato dalla Regione siciliana ai suoi dipendenti. Una richiesta calata, sotto forma di atto di indirizzo, all'interno di una delibera approvata pochi giorni fa, in occasione di una giunta. Troppi i vuoti in organico, e troppe le postazioni oggi senza una guida. Così, il governo ha pensato di applicare una norma nazionale che prevede appunto il mantenimen-

to in servizio dei lavoratori in età pensionabile.

di **Accursio Sabella** ● a pagina 2

## La Regione non ha più dirigenti “Restate a lavorare fino a settant'anni”

La pensione può attendere: la giunta chiede un “sacrificio” a chi si occupa di Pnrr

di **Accursio Sabella**

«Continuate a lavorare fino a settant'anni». È l'appello lanciato dalla Regione siciliana ai suoi dipendenti. Una richiesta calata, sotto forma di atto di indirizzo, all'interno di una delibera approvata pochi giorni fa, in occasione di una giunta. Troppi i vuoti in organico, e troppe le postazioni oggi senza una guida. Così, il governo ha pen-

sato di applicare una norma nazionale che prevede appunto il mantenimento in servizio dei lavoratori in età pensionabile.

È la legge di bilancio nazionale a prevedere questa possibilità, ma entro certi limiti e all'interno di alcuni paletti. Intanto, il numero delle persone che possono restare in ufficio fino a 70 anni non può essere superiore al 10 per cento delle unità da assumere, secondo i

piani regionali. Un calcolo compiuto dagli uffici della Funzione pubblica ha chiarito che, in Sicilia, si può arrivare a 18 dirigenti e 20 funzionari al massimo. Il governo regionale, al momento, sembra vo-



Peso: 1-14%, 2-34%, 3-10%



lere procedere per gradi, chiedendo questo "sacrificio" a una decina di dirigenti, individuati sulla base della delicatezza delle posizioni, dando priorità a chi guida specifici settori individuati dalla giunta. In particolare, in una nota dell'assessore alla Funzione pubblica Andrea Messina si fa riferimento «al personale che in atto gestisce risorse del Pnrr e Fondi Comunitari».

L'altro limite della norma riguarda la necessità che il lavoratore manifesti la disponibilità a restare in servizio. E qualcuno sarebbe già pronto, in realtà. Tre dirigenti hanno già chiesto il mantenimento del proprio posto di lavoro, nonostante l'età della pensione per qualcuno sia molto vicina.

L'appello è stato pubblicato a meno di venti giorni dalla scadenza dei contratti di buona parte dei contratti dei dirigenti generali: il limite è quello del 13 febbraio. E il governo ha già formalmente avviato le grandi manovre per la scelta dei burocrati apicali. Lo ha fatto pubblicando un atto di interpello, il passaggio necessario per verificare la disponibilità dei dirigenti per quella postazione. In particolare, si fa riferimento alle poltrone attualmente ricoperte da Alberto Pulizzi (Pesca), Giuseppe Batta-

glia (Corpo forestale), Salvatore Cocina (Protezione civile), Vincenzo Falgares (Programmazione), Carmelo Frittitta (Attività produttive), Mario La Rocca (Beni culturali), Silvio Cuffaro (Finanze), Vitalba Vaccaro (Innovazione tecnologica), Maria Letizia Di Liberti (Famiglia e politiche sociali), Carmen Madonia (Funzione pubblica), Salvatore Taormina (Autonomie locali), Maurizio Pirillo (Formazione professionale), Giovanna Segreto (Istruzione), Dario Cartabellotta (Agricoltura), Fulvio Bellomo (Sviluppo rurale), Patrizia Valenti (Ambiente), Calogero Beringheli (Urbanistica). Si tratta di dirigenti di terza fascia, escluso il caso di Alberto Pulizzi, uno dei due dirigenti di seconda fascia alla Regione. L'altro è Cono Catrini che non figura tra i capidipartimento in scadenza, per un motivo semplice: il governo ha deciso di rinnovare il suo contratto per un altro biennio. Il dirigente attualmente è a capo dell'Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla commissione europea, non esattamente il ramo più ambito della pubblica amministrazione regio-

nale. Così, quel rinnovo finisce per tagliare fuori Catrini dalle altre nomine, alle quali avrebbe potuto naturalmente aspirare, visto che il governo avrebbe dovuto nominare i dirigenti di seconda fascia, prima di procedere con quelli di terza. È saltata, per il momento, infatti, la creazione della fascia unica dirigenziale, prevista da una riforma all'Ars, "stopzata" dal governatore a causa del tentativo di infilare la stabilizzazione di un gruppo di medici comandati, in qualche caso dal cognome noto.

Nel lungo elenco degli atti di interpello, poi, non figura un dipartimento nuovo di zecca. È quello del Cerimoniale di Palazzo d'Orleans. In questo caso, la "selezione" operata dal governo ha portato alla conferma, con la relativa promozione a dirigente generale, di Francesco Di Chiara, un fedelissimo del presidente Schifani.

## **Il 13 febbraio scadono i contratti degli alti burocrati. Si va verso il turn over: ecco i posti in palio**

***Salta il ruolo unico per il no di Schifani ai "comandati". Stop a Catrini, in ascesa Di Chiara***



### **◀ Luoghi**

A destra Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione. A sinistra, il governatore Renato Schifani. Il mandato della maggioranza dei dirigenti scade il 13 febbraio



Peso:1-14%,2-34%,3-10%

Sezione:SICILIA POLITICA



Peso:1-14%,2-34%,3-10%

Sezione:SICILIA POLITICA

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

## Musumeci giura e apre agli esercenti su movida e dehors

Il nuovo assessore al Commercio si è formalmente insediato ieri mattina. Subito il suo programma.

LUISA SANTANGELO pagina IV

# «Dehors e movida? Dialogo con gli esercenti»

L'intervista. A meno di 24 ore dal suo insediamento, il nuovo assessore alle Attività produttive indica le priorità

«Ho appena giurato, ancora non mi sono fatto un'idea di molte cose, avrò presto un incontro con il sindaco». Giuseppe Musumeci, come anticipato dal quotidiano La Sicilia, ha giurato ieri come nuovo assessore alle Attività produttive di Catania, prendendo il posto di Giuseppe Gelsomino, suo ex collega di partito. «Ringrazio tutto il partito della Lega, i parlamentari Sudano e Sammartino che mi hanno proposto al sindaco Trantino, a cui sono particolarmente grato per la nomina, facendo scorrere la lista come da impegno elettorale assunto», sono state le prime dichiarazioni affidate da Musumeci alla stampa.

Le dimissioni da consigliere comunale, causa della rottura tra Gelsomino e la segreteria politica dei deputati Luca Sammartino (regionale) e Valeria Sudano (nazionale), presente in municipio al giuramento di Musumeci, sarebbero dovute arrivare in un paio di giorni. Invece, secondo quanto appreso, sono state depositate già nel primo pomeriggio di ieri. Scritte a mano, a rimarcare l'urgenza. Forse, però, non si farà in tempo a procedere con la surroga di Musumeci da consigliere in tempo per la prossima seduta, fissata per mercoledì. Il posto che il neo-assessore lascia libero andrà all'ex consigliere di circoscrizione, radicatissimo a Cibali, e primo dei non eletti nella Lega, Santo Arena.

**Assessore, ha già avuto modo di parlare con il sindaco delle priorità della sua delega?**

«Non abbiamo avuto molto tempo al giuramento, giusto qualche battuta. Ma dobbiamo sentirci per incontrarci in questi giorni, oggi oppure domani e fare una conversazione che riguardi i temi, prima della prossima seduta di giunta».

**Lei si sarà già fatto un'idea, visto che non è digiuno di amministrazione e che viene dal Consiglio comunale.**

«Prima di tutto c'è da pensare a snellire le procedure per le autorizzazioni, le licenze e le concessioni. Bisogna mettere i catanesi nelle condizioni di lavorare tranquillamente. È chiaro che tutto questo ha bisogno di più personale di quello che c'è in una direzione, quella delle Attività produttive, gravemente sotto organico. Intanto arriveranno tre nuovi dipendenti: due geometri e un amministrativo, che dovrebbero garantirci un po' di respiro per un ordinato svolgimento delle attività».

**Se penso al Commercio, mi viene in mente il regolamento dehors. Lei ricorderà: era consigliere comunale, il sindaco era Enzo Bianco, e il regolamento era dato per imminente. È il 2025 e siamo ancora qui.**

«È una delibera complicata, che ha un iter complesso e che va studiato. Il consigliere Gelsomino, che mi ha preceduto, aveva preparato la delibera, l'ha presentata al Consiglio e poi l'ha ritirata. È un atto che va concertato non solo con la direzione Urbanistica ma anche con i portatori di interesse e le associazioni di cate-

goria. Ecco, questo posso dire che sarà un cardine del mio lavoro da assessore: l'ascolto degli operatori di settore».

**Poi ci sono la movida, il piano chioschi. E, più in generale, un piano generale del commercio, che è un argomento complesso e delicato.**

«Tutti temi più che caldi. La movida attiene al delicatissimo equilibrio tra diritti dei residenti e diritti degli imprenditori, per esempio. Mi metto subito al lavoro, comunque, per capire quali sono le risorse, anche umane a nostra disposizione. Attualmente abbiamo un direttore facente funzioni, si figuri che ci manca il titolare dell'incarico».

**Visto il periodo dell'anno e l'assenza di notizie in merito, le chiedo: non si farà nessuna fiera di Sant'Agata?**

«Non mi risulta che siano state lasciate delibere pronte, in questo senso. E considerando che ormai la festa è alle porte...».

LUI. SA.

Musumeci  
si è già dimesso  
da consigliere  
«La Fiera  
di Sant'Agata?  
Tardi per farla»



Il sindaco e il neo-assessore



Peso: 13-1%, 16-38%



Peso:13-1%,16-38%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

**NOMINE PARTECIPATE**

# Amts, Vittorio presidente nominato il nuovo cda

Vicepresidente  
Cannavò (Lega),  
terza componente  
Pavone (Fdi)

LUISA SANTANGELO

La geografia politica del cda di AmtS è esattamente quella prevista: Movimento per l'autonomia, Prima l'Italia e Fratelli d'Italia. Con questo ordine di rilevanza. Il Comune di Catania ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda metropolitana trasporti e sosta: il presidente è l'avvocato amministrativista Salvatore Vittorio, il vicepresidente il giurista Pino Cannavò, terza componente del cda è l'avvocata, esperta di finanza e credito, Simona Pavone.

Che la nomina del cda sarebbe avvenuta ieri era stato reso noto giorni fa, direttamente dall'Amts, quando il socio (cioè il municipio) aveva approvato l'ultimo bilancio della partecipata. Del resto, era l'ultima delle società di Palazzo degli Elefanti a essere rimasta senza una nuova governance e, assieme alla Sidra, era anche la più ambita.

Il presidente di cui si era favoleggiato per mesi era Fabio Taccia, imprenditore della ristorazione e molto vicino al deputato autonomista Giuseppe Castiglione, al quale spettava l'indicazione del nome. Poi, nelle ultime settimane, era emerso lo scoglio dei requisiti: forse quelli di Taccia sarebbero stati insufficienti per ottenere la presidenza di AmtS. Pare che lui e Castiglione ci abbiano provato fino all'ultimo, producendo pareri legali che certificavano che sì, in effetti i titoli bastavano.

Sembra che sia stato il sindaco Enrico Trantino, però, a essere irremovibile e a chiedere un'altra opzione. Il nome dell'amministrativista Vittorio, che nel lungo curriculum professionale ha anche diversi altri incarichi di consulenza legale nella pubblica amministrazione e nelle società partecipate del Comune di Catania, sarebbe stato fatto proprio da Taccia,

di concerto con Castiglione. Sarebbero stati loro due, insieme, a immaginare l'avvocato come più adatto a ricoprire il ruolo di presidente del cda, ottenendo senza problemi il via libera del sindaco. All'Amts, dunque, l'attesa è stata produttiva e si è conclusa con un terzetto di professionisti di alto profilo nel cda di una delle più importanti tra le partecipate. ●



Da sinistra: il nuovo presidente del cda AmtS Salvatore Vittorio, avvocato amministrativista, indicato dal Movimento per l'autonomia; il giurista Pino Cannavò, vicepresidente, indicato dalla Lega; e l'avvocata esperta di finanza Simona Pavone, in quota Fratelli d'Italia



Peso: 23%

## PALAZZO DEGLI ELEFANTI

# Polizia locale, in servizio da ieri gli ottanta agenti neo assunti Trantino: «Ne arriveranno altri»

Le cifre. Il sindaco promette ulteriori 200 innesti ricordando che gli ultimi risalivano al lontano 1990

«Oggi è un nuovo inizio per Catania, rappresentato simbolicamente da un gesto, una stretta di mano con ciascuno di voi accompagnata da un incontro di sguardi, che suggella un patto non tra voi e il sindaco ma tra cittadini, fondato sul rispetto delle regole e sull'impegno a farle rispettare». Lo ha detto il sindaco Enrico Trantino agli 80 nuovi agenti di polizia municipale che ieri, tutti in divisa, sono stati avviati in servizio in municipio con un incontro nel Palazzo degli Elefanti, davanti al gonfalone della città.

Per il concorso sono state presentate seimila domande, e tra gli 80 assunti il 35 per cento sono donne. La prospettiva dell'Amministrazione è di arrivare ad un numero complessivo di oltre 200 nuove unità entro il 2025: 10 ulteriori agenti arriveranno con lo scorrimento di questa graduatoria, 100 con fondi ministeriali grazie a un bando che sarà pubblicato a marzo, 21 con le stabilizzazioni degli agenti attualmente in servizio a tempo determinato.

«Era dal 1990 che non si facevano assunzioni, con una parentesi nella scorsa amministrazione - ha sottolineato il sindaco Trantino - Oggi voi siete i primi di una lunga serie che ci porterà a incrementare le nostre unità, ma soprattutto a una ventata di entusiasmo e attività al servizio della comunità e della città. Qualcuno ha no-

tato il mio sorriso entrando in questa sala: è stato il sorriso di chi ha veramente desiderio di vedere Catania cambiare attraverso voi, perché vedo volti che desiderano dare qualcosa a una città che forse in passato è stata demotivata e che ha bisogno del basilare rispetto delle regole perché funzioni bene. Ci aiuterete?»

Un «sì» all'unisono, accompagnato dall'applauso dei presenti, compresi tanti familiari, ha confermato la "richiesta" del sindaco. Il battesimo del fuoco per i nuovi agenti sarà proprio il periodo delle festività agatine, con l'affiancamento a ispettori più anziani parallelamente all'avvio delle attività di addestramento previste.

«Una grandissima emozione - ha detto l'assessore Viviana Lombardo - vedere tutti questi giovani in divisa, tra cui tantissime donne. Dopo tanti anni questa Amministrazione ha prestato la giusta attenzione alla problematica della carenza di personale introducendo risorse a tempo indeterminato, cosa che non accadeva da qualche decennio. Siamo orgogliosi di questo risultato e adesso ci aspettiamo tanto da questi giovani soprattutto perché la commissione ci ha riferito che si tratta di figure di altissimo profilo. Gli esami sostenuti sono stati complessi, quindi gente preparata ma soprattutto con grande voglia di fare, ha scelto di diventare agente di polizia

locale in una città dove c'è bisogno di regole e di chi le faccia rispettare».

Erano presenti, con il sindaco Enrico Trantino, gli assessori al Personale Viviana Lombardo, alla Polizia Locale Alessandro Porto, alle Politiche comunitarie Sergio Parisi, il capo di gabinetto e direttore del Personale nella fase di espletamento del concorso, Giuseppe Ferraro, rappresentanti del Consiglio comunale, la commissione del concorso bandito nello scorso mese di giugno e completato dopo appena 7 mesi: il comandante del Corpo della Polizia Locale Stefano Sorbino, la magistrata a riposo Marisa Scavo e la responsabile dell'Ufficio Traffico Urbano Maria Rita Calì, la segretaria verbalizzante Alessia Dell'Ombra. Dopo l'incontro, gli agenti con il sindaco e l'Amministrazione si sono radunati in piazza Duomo sotto la fontana dell'elefante per la foto di rito. ●



Peso: 25%